

www.giustizia.it, ha comportato un notevole impegno degli operatori nel sopperire alla mancanza di questi riferimenti, fondamentali per il cittadino.

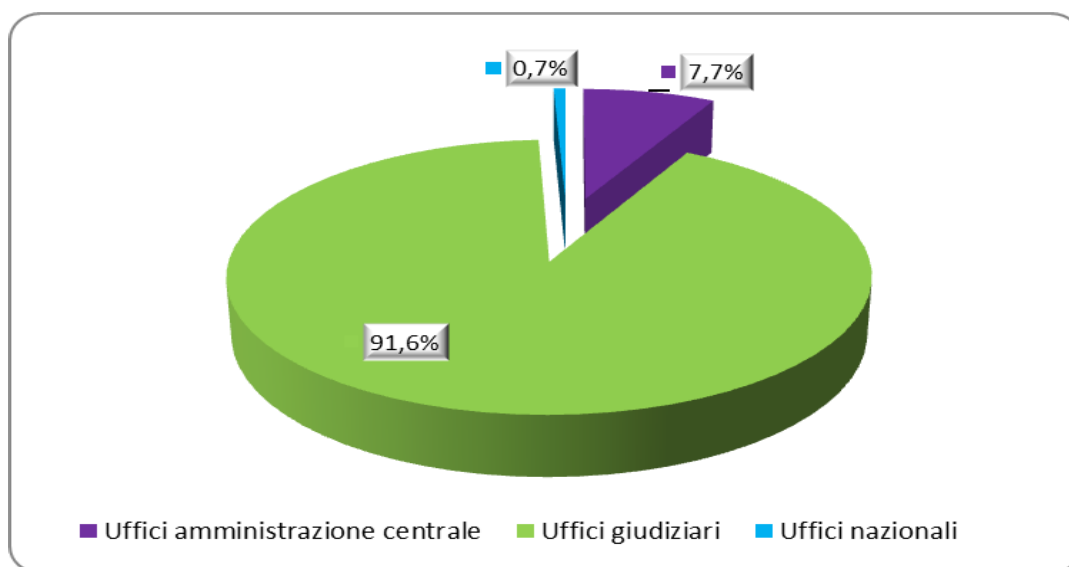
Anche per l'anno 2013 si conferma per il reparto Call center, accanto alla attività ordinaria di comunicazione e informazione, quella di assistenza all'utente delle procedure informatiche attivate dall'Amministrazione. Gli operatori del Call center, pur non potendo garantire un'assistenza prettamente tecnica, hanno offerto un aiuto per una prima risoluzione dei problemi riscontrati nell'accesso ai numerosi servizi online.

Con riferimento al target si constata come il servizio dell'Ufficio costituisca sempre più un ponte ideale con l'estero, un agevole punto di riferimento per gli stranieri che con una e-mail riescono a ottenere informazioni e notizie difficilmente raggiungibili per telefono dall'estero.

Tra le tipologie di informazioni si riscontra l'aumentata attenzione allo stato di avanzamento di norme e provvedimenti, d'interesse soprattutto per un target specializzato come professionisti e studenti.

In ordine alle attività svolte nel corso dell'anno 2013 dal **Servizio di Controllo di gestione**, si segnala quanto segue.

Nel primo semestre dell'anno è stato redatto il Piano della Performance 2013-2015 contenente in totale 581 progetti ripartiti tra le varie tipologie di uffici del dipartimento secondo il grafico di sotto riportato.



Anche per il 2013 si sono presi in considerazione i progetti posti in essere dalle Direzioni Generali del Dipartimento e dagli uffici giudiziari nazionali e territoriali che contemplan nella propria pianta organica il dirigente di II fascia; per i restanti uffici la pianificazione è stata effettuata attraverso la programmazione delle attività annuali redatte ai sensi del D.Lgs. 240/2006.

I progetti sono stati collegati agli obiettivi strategici definiti dal Ministro per l'anno 2013 riguardanti il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria e al macro obiettivo strutturale "Funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia". La quasi totalità dei progetti presentati dagli uffici giudiziari sono stati realizzati senza spese e costi aggiuntivi rispetto a quelli rientranti nel normale funzionamento degli uffici stessi. Solo le Direzioni Generali dell'amministrazione centrale, che hanno come funzione istituzionale la gestione di risorse finanziarie, hanno realizzato progetti con l'impiego di fondi, comunque esigui, dovendo far fronte al recupero di risorse e di efficienza per l'intero sistema giudiziario.

Sono state progettate apposite schede, contenenti la descrizione del progetto, il collegamento con gli obiettivi strategici, la specificazione delle fasi progettuali e delle tempistiche di esse, le risorse umane impiegate e l'indicatore (di avanzamento del progetto, di volume, di realizzazione finanziaria, di risultato). Le suddette schede sono state informatizzate attraverso la progettazione di moduli virtuali, collocati su un portale della Direzione Generale dei sistemi informativi in ambiente Sharepoint di Microsoft già in uso presso l'Amministrazione, rendendo più semplice l'acquisizione dei dati, la loro pubblicazione e il successivo monitoraggio.

Relativamente al contenuto degli obiettivi, anche per il 2013 si è data particolare enfasi all'obiettivo strategico "revisione delle circoscrizioni giudiziarie". In dipendenza di essa, il Capo Dipartimento ha chiesto agli uffici giudiziari di avviare lo studio di soluzioni logistiche, al fine di accogliere il personale e la documentazione d'archivio degli uffici accorpati, di effettuare la formazione in vista della razionalizzazione nella distribuzione del personale e di reingegnerizzare le procedure al fine del loro snellimento.

Alla fine del secondo semestre si è provveduto a redigere la suddetta Relazione sulla Performance 2013, così come previsto dalla legge 150/2009.

E' proseguita l'attività di studio, di rilevazione e di partecipazione alle riunioni nell'ambito dei lavori coordinati dalla CIVIT per la definizione degli standard di qualità dei servizi resi dall'Amministrazione al pubblico degli utenti. Data la particolare attività svolta dagli uffici del dipartimento è stato eseguito un monitoraggio su un gruppo di uffici Giudiziari, attraverso la diffusione di un questionario redatto sul portale "Servizi Informatici", già utilizzato per il Piano della Performance, atto a raccogliere dati utili alla definizione dei suddetti standard.

Per quanto concerne la valutazione dei dirigenti, si è provveduto a fornire le informazioni necessarie al Capo Dipartimento per la validazione

delle schede obiettivo e progetto che i dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari hanno redatto per l'anno 2011, istruendo le pratiche controverse, sulle quali è stato comunque espresso un giudizio.

Una attenzione particolare è stata rivolta all'**Ufficio Centrale del Protocollo** nel corso del 2013; rilevate alcune criticità nella gestione delle attività del reparto ed individuata la necessità di un intervento organizzativo volto ad una maggiore efficienza dell'UCP, alla razionalizzazione delle sue risorse e dei relativi flussi, è stato disposto l'avvio della attività finalizzate al decentramento del protocollo in entrata ed uscita presso i singoli Uffici e Direzioni.

E' stata inizialmente eseguita un'analisi di fattibilità considerando gli aspetti critici connessi al decentramento.

Sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- impatto organizzativo del decentramento con riferimento alle conseguenze sui processi di lavoro, il flusso documentale e informativo tra gli uffici;
- analisi delle risorse umane e tecnologiche di ogni Ufficio/Direzione dedicate alla funzione di protocollazione e stima delle risorse necessarie in caso di decentramento;
- valutazione della variazione del carico di lavoro - per ogni Ufficio/Direzione - conseguente ad un'eventuale decentralizzazione;
- verifica preventiva di vincoli di carattere logistico, organizzativo e tecnologico.

A seguito dell'analisi si è verificata la fattibilità tecnica di una modifica "strutturale" del software di gestione del protocollo che prevedesse la creazione di una AOO per ogni Ufficio o Direzione da decentralizzare.

Si è proceduto quindi alla realizzazione integrale del decentramento.

UFFICIO II -CONTENZIOSO

Anche nel corso del 2013 l'Ufficio II Contenzioso del Capo Dipartimento ha gestito una rilevante mole di affari in difesa dell'amministrazione nelle materie di competenza del Dipartimento stesso.

In particolare, durante l'anno risultano pervenuti, per un totale di 728 atti:

1. 450 ricorsi ex art. 414 c.p.c.;
2. 60 ricorsi d'urgenza ex art. 700 c.p.c. e art. 28 St. Lav.;
3. 43 decreti ingiuntivi;
4. 145 ricorsi innanzi al TAR;
5. 30 ricorsi alla Corte dei Conti.

Con riferimento alla natura del contenzioso trattato dall'Ufficio nel 2013, si deve segnalare in particolare la gestione di un elevato numero di processi in materia di “nuova geografia giudiziaria”.

Le attività dell'ufficio II nell'anno 2013 sono state infatti caratterizzate da un intenso contenzioso che ha frapposto il Ministero della Giustizia a dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, a numerosi Comuni, nonché ad ordini professionali, che hanno contestato gli atti organizzativi adottati in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2012 e, in taluni casi, hanno richiesto al Giudice adito di rimettere gli atti alla Consulta, sollevando sotto vari profili la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della Legge 148/2011 nonché dell'art. 1 D.Lgs n. 155/12, con riferimento all'inclusione dei rispettivi uffici giudiziari nell'elenco della Tabella A allegata al decreto legislativo stesso.

Più precisamente, il contenzioso in materia di “geografia giudiziaria” intentato dai dipendenti dell'amministrazione giudiziaria innanzi al giudice del lavoro e al giudice amministrativo hanno avuto ad oggetto impugnative proposte avverso l'Accordo Mobilità del personale dell'organizzazione giudiziaria, gli interPELLI distrettuali avviati presso le Corti

di Appello, le graduatorie distrettuali, l'interpello nazionale del 28 febbraio 2013, le graduatorie conseguenti all'interpello nazionale, il D.M. piante organiche del personale amministrativo 29 aprile 2013; in un caso si è contestata l'idoneità dei locali ad ospitare il personale proveniente dagli uffici soppressi.

Complessivamente si tratta di 18 giudizi pendenti innanzi al Giudice del Lavoro (Tribunali di Sulmona, Rossano, Sanremo, Orvieto, Saluzzo, Nicosia, Alba, Pinerolo, Vigevano, Montepulciano, Sala Consilina, Melfi, Camerino, Roma, Caltagirone, Mantova) e di 4 innanzi al TAR (Lazio, Abruzzo, Liguria e Puglia).

Con riferimento al contenzioso innanzi al giudice amministrativo intentato da Comuni, Ordini professionali e singoli professionisti vi sono stati complessivamente 118 ricorsi proposti:

- avverso i provvedimenti con i quali i Presidenti di Tribunale dopo la pubblicazione del D.Lgs. 155/2012 hanno disposto, ai sensi art. 48 quinquies O.G., la trattazione presso la sede centrale di parte degli affari giurisdizionali civili e penali pendenti innanzi alla sezioni distaccate, sin da prima del 13 settembre 2013;
- avverso il D.M. 18 aprile 2013 relativo alle piante organiche del personale di magistratura;
- avverso i decreti del Presidente del Tribunale in materia di nuova organizzazione degli uffici di cancelleria e delle tabelle;
- avverso la mancata attivazione da parte dei Presidenti di Tribunale della procedura autorizzatoria ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;
- avverso atti, note e provvedimenti con cui sono state stabilite le modalità di trasferimento di personale, fascicoli, arredi, dagli uffici soppressi a quelli accorpanti;
- avverso il decreto Presidenziale contenente istruzioni circa le modalità di utilizzo del D.M. autorizzatorio ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;

- avverso la mancata utilizzazione da parte del Presidente del Tribunale degli edifici oggetto di autorizzazione ministeriale ex art. 8 D.Lgs. 155/2012;
- avverso la mancata attivazione da parte del Comune della procedura autorizzativa ex art. 8 D.Lgs. 156/2012 per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace.

La maggior parte di tali procedimenti sono stati caratterizzati dall'urgenza, essendo stata proposta dai ricorrenti anche istanza cautelare, e sono quasi tutti definiti con decisioni ampiamente favorevoli per l'amministrazione, almeno per la fase cautelare.

Nel 2013 è poi proseguita l'ordinaria attività dell'ufficio di difesa dell'amministrazione, in tutte le materie di competenza del Dipartimento ed in particolare di pubblico impiego del personale amministrativo, di contenzioso pensionistico innanzi alla Corte dei Conti relativamente agli ex dipendenti dell'amministrazione, nonché in materia di organizzazione, mediante la redazione di relazioni defensionali per l'Avvocatura dello Stato e prendendo parte ai processi di primo grado nelle controversie di lavoro ex art. 417 bis c.p.c. su delega dell'Avvocatura stessa.

Da segnare infine le laboriose attività di gestione delle spese di lite e di recupero delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'amministrazione nei periodi di assenza dovuti a responsabilità di terzi ai sensi dell'art. 21, comma 15, CCNL Comparto Ministeri. In quest'ultimo settore i numerosi affari definiti nel 2013 hanno consentito il recupero di oltre 430.000 euro.

UFFICIO III -PIANTE ORGANICHE

In ordine alle **circoscrizioni giudiziarie** si evidenzia preliminarmente che, allo stato, sono in corso di definizione gli adempimenti connessi alla attuazione della legge del 14 settembre 2011, n. 148, che ha conferito la delega al governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli uffici giudiziari di primo grado.

Con i decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012, in conformità dei vincoli posti dalla legge di delegazione, all'esito dell'acquisizione e della elaborazione a livello nazionale dei dati statistici riferiti all'assetto territoriale, demografico ed economico degli uffici giudiziari, che ha visto pienamente coinvolto l'ufficio III in ogni fase della complessa procedura, è stata realizzata una profonda revisione dell'assetto delle circoscrizioni giudiziarie.

La riforma, che ha profondamente inciso sull'assetto territoriale degli uffici di primo grado, può, a buon diritto, definirsi epocale laddove si consideri che l'assetto giudiziario previgente risaliva, sostanzialmente immutato, al 1941 e che l'esigenza di una razionalizzazione in materia era avvertita da tutti gli operatori di settore.

Per effetto della riforma, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 237, del 3 luglio 2013, con cui è stata sancita l'incostituzionalità del decreto legislativo 155/2012 nella parte in cui prevedeva la soppressione del Tribunale di Urbino e l'aggregazione del relativo territorio al Tribunale di Pesaro, gli uffici di primo grado sono passati da **1.398** a **450**, consentendo il recupero di ben 2.301 unità del personale di magistratura togata ed onoraria e 7.029 unità di personale amministrativo, come specificato in dettaglio nelle tabelle seguenti:

tabella A - uffici

Riepilogo uffici soppressi	
	Numero uffici
Tribunali	30
Procure	30
Sezioni distaccate	220
Giudici di pace	667
Totale accorpamenti	947

tabella B - organici

Recupero di personale	
Tribunali, Procure e sezioni distaccate	Unità di personale
Magistrati	377
Dirigenti (seconda fascia)	7
Personale amministrativo	3292
Personale NEP	1649
Giudici di pace	
Magistrati onorari	1924
Personale amministrativo	2081
Totale Giudici, PM e Magistrati onorari	2301
Totale personale dirigenz. e ammi.ivo (incl. NEP)	7029

Con i decreti ministeriali 18 e 25 aprile 2013, rispettivamente registrati alla Corte dei Conti il 13 e 24 giugno 2013, sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura ed amministrativo addetto agli uffici giudiziari, atto necessario per assicurare un adeguato livello di funzionalità alle strutture interessate e garantire, quindi, la piena attuazione della riforma entrata a regime, per i tribunali (con la sola eccezione prevista dal 3° comma dell'articolo 11 del d.lgs. 155/2013, il 14 settembre u.s.).

Per il personale di magistratura, in conformità del parere espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura, si è provveduto alla rimodulazione delle piante organiche degli uffici interessati da variazioni dell'assetto territoriale in applicazione dei criteri di seguito sintetizzati:

- per i tribunali e le procure che realizzavano l'integrale accorpamento di uno o più circondari è stata disposta l'assegnazione in aumento dell'intero contingente di posti disponibile presso i corrispondenti uffici soppressi;
- per gli uffici per cui era previsto un incremento o una riduzione della relativa competenza territoriale, la consistenza della pianta organica è stata

determinata in funzione dell'incidenza del mutato assetto sui relativi carichi di lavoro, quale risultante dall'analisi statistica condotta;

- per il tribunale di Napoli nord, di nuova istituzione, si è proceduto ad una stima delle esigenze operative sulla scorta della medesima analisi.

Le risorse aggiuntive necessarie, in tutto 69 unità, sono state recuperate attingendo al contingente di posti disponibile ai sensi della legge 13 novembre 2008, n. 181, non ancora distribuito presso gli uffici giudiziari.

Per il personale amministrativo si è provveduto alla rimodulazione delle relative piante organiche in coerenza con le determinazioni assunte per il personale di magistratura.

Nello specifico, per gli uffici che aggregavano il territorio corrispondente ad uno o più circondari o ad una o più sezioni distaccate di tribunale di altro circondario è stata disposta l'assegnazione in aumento dell'intero contingente di posti disponibile presso i corrispondenti uffici soppressi.

Per gli uffici accorpanti che, all'esito della assegnazione delle risorse disponibili presso gli uffici soppressi, evidenziano una flessione del rapporto rilevato tra personale di magistratura e personale amministrativo, in presenza di valori inferiori alla media riscontrata a livello nazionale, è stato disposto un aumento idoneo a mantenere la proporzione preesistente.

Inoltre, per gli uffici per i quali è stato disposto un decremento territoriale, al fine di non vanificare l'effetto deflattivo della riforma sui rispettivi carichi di lavoro in sede di prima applicazione, non sono state apportate riduzioni rispetto all'aggregazione degli organici delle strutture comprese nella pregressa giurisdizione.

Le risorse aggiuntive necessarie sono state recuperate attingendo al contingente di posti disponibile a seguito della soppressione degli uffici del giudice di pace, in considerazione del prevedibile risparmio di risorse

determinato dall'esercizio della facoltà prevista dall'art. 3 del d.lgs. 156/2013, di cui si dirà di seguito.

Con successivi provvedimenti in data 10 luglio e 23 settembre, in considerazione delle specifiche esigenze organizzative e funzionali, connesse, oltre che alle dimensioni territoriali ed organiche, alla fase di avvio della relativa operatività, si è altresì provveduto a integrare le determinazioni assunte con i citati decreti con riferimento agli uffici di Napoli Nord, disponendo l'istituzione nelle relative piante organiche della figura del dirigente e del conducente di automezzi.

Al di là di quanto rappresentato e delle specifiche competenze ad esso rimesse, l'Ufficio è stato impegnato anche in attività di supporto ad altre articolazioni ministeriali connesse alla effettiva attuazione della riforma, tra cui si segnala in particolare la predisposizione dei decreti ministeriali previsti dall'art. 8 del decreto legislativo 155/2012, concernenti l'utilizzo degli immobili sede degli uffici soppressi, in presenza di specifiche ragioni organizzative-funzionali, per un periodo non superiore a cinque anni, all'esito dell'istruttoria condotta dal gruppo di lavoro all'uopo istituito presso l'ufficio I del Capo Dipartimento.

In concreto sono stati predisposti 55 decreti ministeriali con cui, all'esito della verifica della sussistenza dei requisiti normativi richiesti, è stato autorizzato l'uso, a vario titolo, di alcuni immobili in precedenza adibiti a sede degli uffici soppressi.

Con riferimento alle attività connesse alle materie di pertinenza dell'ufficio, si segnala ulteriormente che con il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, con legge 9 agosto 2013, n. 98, sono state, tra l'altro, introdotte significative modifiche ordinamentali, dirette a garantire una maggiore efficienza del sistema giudiziario, con particolare riferimento alla definizione del contenzioso civile.

Si rileva, in particolare, l'introduzione della nuova figura, ad esaurimento, del giudice ausiliario, istituita con la specifica finalità di agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, pendenti presso gli uffici giudicanti di secondo grado (articoli 62 e seguenti D.L. 69/2013).

La dotazione organica della nuova figura giudicante è stata fissata in complessive quattrocento unità, da distribuire sul territorio nazionale in funzione delle pendenze e delle scoperture di organico rilevate presso ogni Corte, entro il limite massimo di quaranta unità ciascuna.

In attuazione della normativa citata, l'Ufficio ha quindi provveduto alla acquisizione ed alla elaborazione dei dati statistici riferiti ai procedimenti pendenti al 31 dicembre 2012 (ultimo dato disponibile) presso le singole Corti, distinti per materia, individuando altresì gli ulteriori elementi idonei a realizzare una ottimale distribuzione delle risorse disponibili.

All'esito è stato quindi predisposto un progetto di ripartizione trasmesso al Sig. Ministro in data 23 novembre u.s. per il successivo inoltro al Consiglio superiore della magistratura ai fini della acquisizione del prescritto parere.

Contestualmente è stata anche predisposta la richiesta di parere sul predetto progetto di ripartizione sul territorio della nuova figura del giudice ausiliare da inviare, come previsto dalla norma istitutiva, agli ordini professionali interessati per acquisirne il relativo parere.

Nella medesima richiesta di parere trasmessa in data 23 novembre u.s. per il successivo inoltro al Consiglio superiore della magistratura, si è altresì provveduto agli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione del citato decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, individuando il contingente di posti necessario a compensare l'incremento dell'organico dei magistrati destinati all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di Cassazione.

In tal senso si è proposto di utilizzare parte del residuo contingente di posti (30 unità) disponibile ai sensi della legge 13 novembre 2008, n. 181, non ancora distribuito presso gli uffici giudiziari, senza attuare riduzioni degli organici a questi assegnati.

Si è, inoltre, colta l'occasione per proporre modifiche integrative delle determinazioni assunte con il sopra richiamato decreto ministeriale 18 aprile 2013, procedendo a rimodulare l'articolazione delle piante organiche degli uffici giudicanti e requirenti in ottemperanza alle previsioni degli articoli 47 *ter* e 70 dell'Ordinamento giudiziario, che individuano i parametri numerici cui attenersi per l'istituzione di posizioni semi-direttive.

È stata quindi proposta l'istituzione, con contestuale riduzione dell'organico dei giudici o sostituti procuratori assegnati all'ufficio, di 14 unità semi direttive presso alcuni uffici di primo grado interessati da variazioni del relativo assetto territoriale ai sensi del d.lgs. 155/2013.

Ulteriori misure integrative sono state proposte, nel medesimo contesto, anche per gli uffici di sorveglianza per i quali sono intervenute significative variazioni dei rispettivi territori e bacini di utenza.

In particolare sono state positivamente valutate, in sede di prima attuazione, le esigenze di 5 uffici, per i quali quindi si è proposto un incremento dell'organico in ragione di una unità ciascuno, da realizzare, anche in considerazione della modesta entità numerica complessiva, attingendo ulteriormente dalla riserva di posti disponibili di cui si è detto in precedenza.

Con riferimento agli ulteriori adempimenti connessi alla attuazione della riforma della geografia giudiziaria, l'Ufficio è direttamente impegnato nel monitoraggio, per la successiva valutazione di accoglimento, delle richieste provenienti dagli Enti locali interessati al mantenimento, con assunzione degli oneri di spesa, della sede del Giudice di pace previsto dall'art. 3 del d.lgs. 156/2012.

Ai sensi della norma citata, infatti, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione delle tabelle di cui agli artt. 1 e 2 d.lgs. cit. sul bollettino ufficiale e sul sito internet del Ministero della Giustizia, gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace soppressi, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, nonché del fabbisogno del personale amministrativo.

Il successivo terzo comma del medesimo articolo, prevede inoltre che entro dodici mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 2, il Ministro della giustizia provveda sulle istanze pervenute, previa valutazione della loro rispondenza agli impegni richiesti.

Allo stato, essendo stata effettuata il 28 febbraio 2013 la pubblicazione delle predette tabelle e quindi scaduto il successivo 29 aprile il termine perentorio per la presentazione delle predette istanze di mantenimento degli uffici del giudice di pace, è in corso di definizione la valutazione delle numerose istanze pervenute.

Al riguardo si deve evidenziare che è stato richiesto il mantenimento di circa **300** delle **667** sedi del giudice di pace di cui è prevista la soppressione, ma non tutte le domande inoltrate potranno essere accolte stante la mancanza di alcuni degli elementi essenziali richiesti.

Essendo, come detto, in corso di definizione la valutazione del copioso materiale inoltrato dagli enti locali, è anche iniziata la predisposizione della bozza del decreto ministeriale che, pronunciandosi sull'accoglimento delle predette istanze di mantenimento, apporta le conseguenti modificazioni alle tabelle dispositive allegate al decreto legislativo n. 156/2012 relative all'assetto della giustizia di pace.

Tale schema di decreto sarà sottoposto in anticipo, rispetto al termine ultimo previsto di fine aprile 2014, all'attenzione del Sig. Ministro. In tale schema sarà altresì prevista la tempestiva applicabilità delle disposizioni

soppressive per gli uffici per i quali non è stato richiesto il mantenimento, e quindi la possibilità di adottare sollecitamente le opportune determinazioni organizzative finalizzate alla realizzazione del nuovo assetto giurisdizionale e al rilascio dei relativi locali.

In parallelo, con l'entrata in vigore delle prime disposizioni relative al riforma della geografia giudiziaria italiana, l'Ufficio ha iniziato un'attività di osservazione sugli effetti delle modifiche introdotte.

In tal senso, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo sono stati valutati alcuni interventi correttivi alle disposizioni emanate con i decreti legislativi 155 e 156 del 2012, da attuare con il medesimo strumento entro il biennio previsto dalla legge.

È stato quindi già predisposto un primo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155, e 7 settembre 2012, n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari, già presentato al Consiglio Superiore della Magistratura e alle competenti commissioni parlamentari per il relativo parere.

L'Ufficio ha provveduto a seguire l'iter parlamentare del testo in questione, divenuto Atto Governo n. 36, e a seguito dell'esame dei pareri emessi ha tempestivamente predisposto le nuove tabelle modificative da allegare al testo da sottoporre all'esame della Presidenza del Consiglio.

Al di là di alcune modifiche territoriali che recepiscono parte delle indicazioni delle Commissioni parlamentari, si è ritenuto di dover uniformare anche il circondario del nuovo ufficio di Napoli Nord all'assetto generale delineato a livello nazionale, con particolare riferimento alla presenza di un ufficio del giudice di pace circondariale.

A tal fine quindi è stato ripristinato l'Ufficio del giudice di pace di Aversa, che assumerà la denominazione di Ufficio del giudice di pace di

Napoli Nord in Aversa, riducendo quindi il corrispondente numero di uffici soppressi a 666.